

Rassegna stampa del

27 Dicembre 2013



ANCE-CAMCOM

Europrogettazione missione a Bruxelles per scoprire e usare i fondi comunitari

E' stata programmata per il prossimo gennaio la missione congiunta di imprenditori e rappresentanti della pubblica amministrazione, insieme a Bruxelles per una full immersion relativa alle tecniche di europrogettazione presso la sede del Parlamento Europeo. Con il contributo determinante della Camera di Commercio (deliberato dall'ex commissario Gurrieri) e dell'Ance, l'associazione degli edili, sarà dunque possibile acquisire maggiori informazioni sulla progettazione secondo gli standard europei. "Come ampiamente noto – spiega il presidente dell'Ance, Sebastiano Caggia – l'intero settore delle costruzioni sta vivendo una crisi depressiva in termini di occasioni ed opportunità di lavoro. Inoltre è da tempo che il comparto denuncia la mancanza di "politiche" strutturate e mirate ad intercettare i flussi dei vari fondi che la Comunità Europea mette a disposizione, principalmente, per il nostro Sud ed ancor più per la nostra Sicilia. La programmazione europea 2007-2013 sta volgendo lentamente alla fine e, stando ai dati in nostro possesso, non potranno essere spese tutte le risorse a noi assegnate. La nostra delegazione presso il Parlamento Europeo, non a caso chiamata Ance Brussels, ci riferisce che la causa principale di tale stato deficitario di cose è da addebitare ad una scarsa conoscenza delle metodologie di preparazione, strutturazione e presentazione dei progetti. Sappiamo che taluni progetti possono essere presentati da soggetti privati imprenditoriali e talaltri possono essere finanziati solamente alla Pubblica Amministrazione, però la questione comune ad entrambi è la mancanza di basi e di conoscenze". Da qui la scelta di adoperarsi per poter partecipare ad un corso full immersion di tre giorni sulla europrogettazione.

M. B.

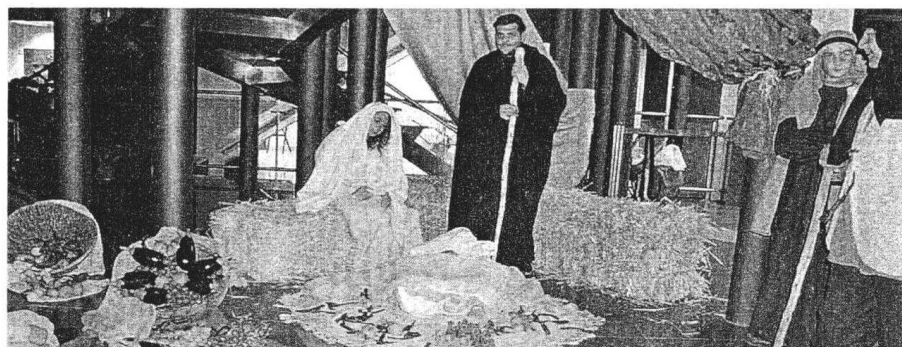
«Comiso, alternativa vitale»

Aeroporto. La Cgil approva la scelta Enac di dirottare in emergenza i voli di Fontanarossa sullo scalo ibleo»

LUCIA FAVA

COMISO. Quattro voli l'ora potranno essere dirottati da Fontanarossa al Vincenzo Magliocco in caso di emergenza cenere vulcanica. La decisione dell'Enac (esplicitata nel corso del vertice romano di martedì scorso) di utilizzare l'aeroporto di Comiso per sopperire alla chiusura temporanea di Catania, non è che un primo passo verso l'utilizzo dello scalo comisano come effettivamente alternato di quello etneo. E di risultato importante parla il segretario generale della Cgil Ragusa, Giovanni Avola, che era stato tra i primi, in provincia di Ragusa, ad aver perorato questa causa.

“Valuto positivamente la decisione dell'Enac di ricomprendere nello spazio aereo della Sicilia orientale anche quello dell'aeroporto di Comiso come soluzione alternativa allo scalo di Fontanarossa di Catania – commenta Avola –. Avevamo perorato questa causa, con un documento, in occasione del fermo dell'aeroporto catanese per motivi di sicurezza e legato alla presenza della polvere vulcanica nell'aria. La soluzione di quattro tra arrivi e partenze da Comiso in un'ora come misura alternativa in caso di emergenza, ci appare ottima sotto il profilo della intero-



peratività tra i due scali e che mette in evidenza l'importanza strategica dell'aeroporto comisano”.

Il vertice romano di martedì scorso, al quale avevano preso parte i rappresentanti delle società di gestione degli scali di Comiso, Catania e Palermo, oltre alle varie compagnie aeree interessate, era stato convocato da Enac per individuare le linee guida da adottare per la definizione di una procedura finalizzata a ottimizzare le comunicazioni agli utenti nei casi di limitazioni dei voli e chiusure degli scali della Sicilia orientale durante le emergenze legate alla presenza di cenere vulcani-

ca proveniente dall'Etna. Era stata proprio in quella occasione che lo scalo comisano (forte della buona gestione dei primi dirottamenti, una decina di giorni fa) era stato inserito nel piano di emergenza dell'Ente Nazionale Aviazione Civile.

“Da queste premesse – aggiunge Avola – e dalla redditizia operatività di chi ha la responsabilità di gestire l'aeroporto di Comiso, ci sono tutte le condizioni per guardare in modo positivo il futuro che non può non avere importanti ricadute sul piano della crescita socio economica e dell'occupazione in particolare”.

Il presepe vivente allestito nella sala d'attesa dell'aeroporto «Vincenzo Magliocco»

ANCE | I dati dell'Osservatorio dei costruttori aggiornati al 20 dicembre segnalano una ripresa nell'ultimo quadrimestre rispetto a tutto l'anno

Sotto l'albero il recupero dell'edilizia pubblica

Da settembre appalti per circa dieci milioni di euro, quasi il doppio dei primi otto mesi del 2013

Davide Allocca

Lievi segnali d'effervescenza al termine dell'anno più "nero" per l'edilizia pubblica dopo il 2010. L'apporto deciso degli enti locali resta però la chiave di volta necessaria per una reale inversione di rotta nel comparto a partire dal prossimo anno.

È quanto emerge dal report dell'Osservatorio appalti pubblici dell'Associazione costruttori edili, aggiornato allo scorso 20 dicembre, il quale registra, per l'anno in corso, circa 16,7 milioni di euro tra gare espletate e da espletare nel territorio ibleo. Un dato comunque superiore rispetto all'annus horribilis 2010, chiuso con "appena" 13 milioni di euro complessivi e che esclude, dal computo complessivo, il project financing da 17,5 milioni di euro per il cimitero di Comiso, con il supporto dell'iniziativa privata.

L'aspetto più interessante riguarda proprio l'ultimo quadrimestre: da settembre, infatti, a quanto risulta, va segnalato un "carnet" di lavori pubblici da circa dieci milioni di euro, quasi il doppio di quanto realizzato nei primi otto mesi dell'anno. Unico aspetto positivo, d'altra parte, in un quadro complessivo che, compreso il project financing di Comiso, non supera comunque i 34 milioni di euro, ben 13 in meno rispetto allo scorso anno, ed in linea con il 2011, chiuso però senza progetti di finanza.

Da registrare, nel dettaglio, i 6,3 milioni di interventi appaltati dalla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali iblea, seguita dal Comune capoluogo, con 1,9 milioni di euro per gare già espletate (e 400 mila di gare da espletare), e dal Comune di Vittoria, con 1,8 milioni. Tra le 25 stazioni appaltanti pubbliche locali, però, si registrano ben nove caselle "zero", cui si accompagnano cinque enti con gare al di sotto dei 100 mila euro.

«Da tempo chiediamo agli enti locali di fare la loro parte, senza ulteriori indugi», sottolinea il presidente provinciale dell'Ance, Sebastiano Caggia. «È essenziale, infatti, lo sblocco immediato delle opere già finanziate, per dare ossigeno alle imprese iblee. Alla luce dell'attuale crisi economica, non possiamo perdere altro tempo».

Tra le proposte presentate dall'Associazione costruttori edili per "scuotere" gli enti locali, spicca, di recente, l'avvio, dal prossimo 22 gennaio, di una missione di tre giorni, in collaborazione con la Camera di commercio, nella sede del parlamento europeo a Bruxelles. L'obiettivo principale dell'iniziativa, è quello di mettere a di-

sposizione delle realtà locali gli strumenti utili per accedere a finanziamenti europei in maniera diretta. A tal proposito, l'Ance ha realizzato anche una sorta di vademecum nel quale sono illustrati i principali ostacoli che impediscono alle amministrazioni pubbliche di accedere con continuità ai fondi europei «con il rischio concreto - spiega infatti Caggia - di non spendere tutte le risorse a noi assegnate nella programmazione 2007-2013, ormai al termine».

Un invito, però, sottolinea l'Ance, raccolto solo da cinque comuni su dodici, ossia il capoluogo, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Santa Croce Camerina e Vittoria. «Da tempo - ricorda Caggia - il comparto denuncia l'assenza di "politiche strutturate" per intercettare i fondi europei a nostra disposizione».

Fiducia maggiore, in prospettiva, rispetto all'avvio dei cantieri per le infrastrutture viarie "regine" del territorio ibleo, ossia il raddoppio della Ragusa-Catania e i lotti iblei della Siracusa-Gela: «La Regione sta facendo la propria parte, mettendo in campo quanto necessario per l'avvio dei cantieri e, specie per quanto riguarda la Rosolini-Modica, dovremmo ormai essere vicini alla meta».

Alle "sofferenze" del settore pubblico, si accompagna anche lo stallo dell'edilizia privata, caratterizzata da «una spirale negativa da contrastare con interventi immediati, determinata dalle difficoltà finanziarie delle imprese e dei cittadini, a cui si accompagna la ridotta fiducia degli istituti bancari che contraria, nei fatti, un agevole accesso al credito».

Quasi scontato, quindi, il "dono" che il presidente provinciale dell'Ance si augura di trovare con l'anno nuovo: «Lavoro, lavoro e lavoro. Non immagino altra strada per il rilancio del nostro territorio. Un concetto che deve coinvolgere tutti, a partire dalle istituzioni nazionali, regionali e locali, passando per cittadini ed imprese».



Sebastiano Caggia:
«La crisi dell'edilizia privata va contrastata con misure immediate»

I numeri della lenta risalita

Il 2013 si chiude con 16,7 milioni di euro tra gare espletate e da espletare, escluso il project financing da 17,5 milioni di euro per il cimitero di Comiso.

Nell'ultimo quadrimestre oltre 10 milioni di euro di gare pubbliche, a fronte dei sei milioni di euro "appaltati" nei primi otto mesi.

La Soprintendenza ai beni

culturali, guida la "graduatoria" delle 25 stazioni appaltanti locali con interventi da 6,3 milioni. A seguire il Comune capoluogo, con 1,9 milioni di euro di gare già espletate, e quello di Vittoria, con 1,8 milioni.

Cinque stazioni appaltanti hanno avviato interventi al di sotto dei 100 mila euro ciascuno. Nove, invece, restano ferme a quota "zero".